

Allegato 1

SINTESI DELLA STORIA E DELLE ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE ITALIANA DI STRATIGRAFIA

Marco Balini, past-president CIS

La **Commissione Italiana di Stratigrafia** ha una storia cinquantennale sviluppata in tre fasi.

NASCITA DELLA CIS (ANNI '60 E '70)

La Commissione Italiana di Stratigrafia venne istituita negli anni '60 in conseguenza della designazione del Servizio Geologico d'Italia come organo cartografico dello Stato avente il compito di realizzare le carte geologiche del paese (legge 2 febbraio 1960, n. 68).

Il Comitato Geologico, costituito per coordinare la realizzazione delle carte e presieduto da Ardito Desio, ritenne indispensabile la costituzione della Commissione Italiana di Stratigrafia per fornire indicazioni e supporto stratigrafico alla cartografia in corso. La Commissione (presidenti Azzaroli e Cita) pubblicò il primo Codice Italiano di Nomenclatura Stratigrafica (Azzaroli & Cita, 1968), nel quale vennero indicate le procedure per la distinzione delle diverse unità stratigrafiche da utilizzare nelle nuove carte, e curò i primi 7 fascicoli del Catalogo delle Formazioni (1968-1972). Esaurita questa fase di rilevamento e pubblicazione di Fogli geologici alla scala 1:100.000 la Commissione Italiana di Stratigrafia cessò la sua attività.

RINASCITA DELLA CIS (1988-2004)

La Commissione Italiana di Stratigrafia venne ricostituita nel 1988 su iniziativa di M.B. Cita, nell'ambito della Società Geologica Italiana. La Commissione era costituita da tutti gli italiani presenti nelle sottocommissioni della International Commission on Stratigraphy. Il mandato iniziale di questa nuova Commissione era il coordinamento delle attività italiane in campo stratigrafico, con particolare riguardo alle unità cronostatigrafiche potenzialmente definibili in Italia. La presidenza fu inizialmente affidata a B. D'Argenio. Dal 1988 agli anni '90 la CIS si occupò di organizzare convegni e workshop, di stimolare le collaborazioni tra specialisti italiani ed il loro inserimento nelle Sottocommissioni e Gruppi di Lavoro della International Commission on Stratigraphy, in modo da valorizzare al massimo le potenzialità delle successioni stratigrafiche presenti in Italia per la definizione di GSSP (Global Boundary Stratotype Section and Point). Questo ruolo della CIS fu storicamente molto importante, in quanto all'epoca tra gli stratigrafi italiani non era ancora molto diffusa la cultura del lavoro multidisciplinare, necessaria per mettere a punto proposte di GSSP che fossero competitive a livello internazionale. Nascono in questi anni le collaborazioni che successivamente porteranno alla definizione in Italia di GSSP di diverse unità quali Oligocene (Massignano, Premoli Silva & Jenkins, 1992), Miocene (Carrosio, Steininger et al. 1996), Gelasiano (Monte San Nicola, Rio et al, 1996), Piacenziano (Punta Piccola, Castradori et al. 1997), Pliocene (Eraclea Minoa, van Couvering et al. 2000). Il ruolo della CIS come promotore di proposte di GSSP in Italia si ridusse gradualmente nel tempo, via via che gli specialisti italiani si inserivano nei Working Group della ICS e acquisivano proprie reti di contatti e di collaborazioni.

Nel corso degli anni '90 le attività della CIS cambiarono completamente, in relazione allo sviluppo di una nuova fase di cartografia geologica nazionale rappresentata dal Progetto CARG. Come negli anni '60 la CIS tornò a supportare il Servizio Geologico d'Italia, che richiedeva la revisione del Codice Italiano di Nomenclatura Stratigrafica del 1968 e di riprendere il lavoro relativo all'aggiornamento del catalogo delle formazioni geologiche, fermo al 1972. Questa attività diventò rapidamente molto impegnativa e coinvolse tutte le risorse della Commissione, oltre alla partecipazione di alcune decine di esperti di stratigrafia regionale, coinvolti nella stesura delle schede delle formazioni o nella loro verifica.

La collaborazione con il Servizio Geologico, che vedeva la Commissione come referente scientifico, iniziò nel 1996 e venne formalizzata con un primo Accordo di Programma SGN-CNR per gli anni 1998-2000. Questa attività portò alla pubblicazione di 4 fascicoli del volume 7 dei Quaderni del Servizio Geologico contenenti 3 sezioni del Catalogo delle Formazioni (2000-2006) e la Guida Italiana alla Classificazione e alla Terminologia Stratigrafica (Germani & Angiolini 2003).

TERZA FASE DELLA STORIA DELLA CIS (2004-2019)

A seguito di una flessione di interesse da parte della Società Geologica Italiana (presidente U. Crescenti) nel 2003-2004 l'allora presidente CIS M.B. Cita sostenne la necessità di una riforma della CIS ed il coinvolgimento di un numero maggiore di società. Con il nuovo Regolamento, approvato dalla CIS il 26 agosto 2004 in una riunione tenuta a Firenze durante il 32° International Geological Congress, entrano nella Commissione Italiana di Stratigrafia anche la Società Paleontologica Italiana e l'AIQUA, in aggiunta alla Società Geologica Italiana e al Servizio Geologico (APAT). Inizia così la terza fase della storia della CIS. Inizialmente nel verbale della riunione del 26 agosto la commissione era denominata CIS 3; a seguito di un dibattito interno si decise di eliminare il numero 3 nella denominazione. Nella versione finale del Regolamento, approvato dalle 3 società e dal Servizio Geologico, la Commissione viene indicata CIS.

I membri componenti della CIS sono in numero di 7, due per ogni società e uno per il Servizio Geologico, ma con il coinvolgimento su argomenti specifici di esperti, come nella precedente strutturazione della Commissione.

CIS, agosto 2004-maggio 2007

Componenti:

Bruno D'Argenio (Univ. Napoli Federico II) Gloria Ciarapica (Univ. Perugia)	nominati dalla SGI
Antonietta Cherchi (Univ. Cagliari) Roberto Mazzei (Univ. Siena)	nominati dalla SPI
Neri Ciaranfi (Univ. Bari) Mauro Coltorti (Univ. Siena)	nominati dall'AIQUA
Letizia Pampaloni (APAT Roma)	rappresentante APAT
Maria Bianca Cita (Univ. Milano)	Presidente

Bruno D'Argenio (Univ. Napoli Federico II) Vicepresidente
Marco Balini (Univ. Milano) Segretario

Attività:

La rinnovata Commissione Italiana di Stratigrafia prosegue il coordinamento del Catalogo delle Formazioni attraverso un secondo accordo di programma APAT-CNR per gli anni 2004-2006. Vengono pubblicati 2 fascicoli del volume 7 dei Quaderni del Servizio Geologico con il catalogo delle Unità Tradizionali (2007), contenenti le schede di 73 unità litostratigrafiche.

Altre attività:

- Pubblicazione sul Bollettino della Società Geologica dell' XI rapporto della CIS (2004). Questo rapporto fu l'ultimo presentato dalla CIS sul Bollettino. La decisione fu del presidente Cita che valutò non più necessaria la rendicontazione sul Bollettino in quanto la CIS non era più una commissione solo della SGI.
- Organizzazione del workshop "La Stratigrafia in Italia oggi", workshop pre-congresso di GEOITALIA 2005, Spoleto, 19-20 settembre. Convenors M.Balini, G. Ciarapica e M.B. Cita.
- Organizzazione del workshop W06 "La Stratigrafia in Italia oggi, problemi attuali in salsa storica", congresso GEOITALIA 2007, Rimini 10-11 settembre.
- 6 dicembre 2007: In un periodo in cui la CIS era in attesa delle nomine per il rinnovo, viene convocata una riunione a Roma presso il Dipartimento Difesa del Suolo con ing. Bonci e dott.ssa C. Giovagnoli. Partecipano M. Balini e P. Di Stefano per la CIS, e M.A. Conti. L'ing. Bonci e la dott.ssa Giovagnoli stavano pianificando una serie di interventi sui GSSP italiani, nell'ambito di un programma riguardante i Geositi italiani. Necessitavano di supporto riguardo al significato dei GSSP, ai GSSP italiani, alle possibilità di valorizzazione e alla cartellonistica. Alla fine dell'incontro si prospettava una continuazione della collaborazione, con una visita collegiale ai diversi GSSP.

CIS, giugno 2008-maggio 2011

Il primo rinnovo della CIS venne gestito dal Presidente uscente M.B. Cita. In occasione della prima riunione (13 giugno 2008) viene discussa e confermata la decisione di scegliere segretari esterni alla rosa delle nomine delle Società, per allargare la partecipazione alla CIS.

Componenti:

Giovan Battista Vai (Univ. Bologna) nominati dalla SGI
Gloria Ciarapica (Univ. Perugia)

Rodolfo Coccioni (Univ. Urbino) nominati dalla SPI
Marco Balini (Univ. Milano)

Neri Ciaranfi (Univ. Bari) nominati dall'AIQUA
Adele Bertini (Univ. Firenze)

Letizia Pampaloni (APAT Roma) rappresentante APAT

Marco Balini (Univ. Milano) Presidente

Giovan Battista Vai (Univ. Bologna)	Vicepresidente
Fabrizio Lirer (CNR)	Segretario
Alda Nicora (Univ. Milano)	Segretario per le relazioni internazionali

Attività:

Il secondo accordo di programma APAT-CNR 2004-2006 si era concluso con la pubblicazione nel 2007 del Catalogo delle Unità Tradizionali, per cui sin dall'inizio di questo triennio venne a mancare alla CIS l'attività di supporto al CARG. Nel corso della storia precedente della CIS, la sospensione del programma nazionale di cartografia geologica aveva determinato la cessazione delle attività della CIS, ma con questo triennio e con il successivo la CIS cercò di rimanere attiva, pure senza il suo mandato storico.

Il triennio 2008-2011 coincise con un momento di grande innovazione a livello cronostratigrafico, geocronologico e paleoclimatico globale, ovvero lo spostamento del limite inferiore del Quaternario da 1,8 a 2,55 Ma, con lo spostamento del Gelasiano dal Pliocene al Pleistocene. Questo cambiamento di grande portata venne formalizzato dall'ICS con una votazione nel 2009 e ratificato dall'IUGS il 29 giugno 2009, dopo una complessa procedura di discussione che si tenne in modo pubblico e aperto durante un workshop dedicato a questo argomento e tenuto nel corso del 33° IGC di Oslo (2008) e un dibattito che ebbe luogo per alcuni mesi sul web. Il nuovo limite veniva indirettamente a sanare un'aspra contesa tra diversi enti (INQUA, IUGS e ICS) determinata dalla decisione presa nel 2004 da Gradstein, allora presidente dell'ICS, di eliminare il Quaternario dalla Geological Time Scale 2004.

Questo cambiamento epocale venne vissuto in modo molto diverso dalla comunità scientifica italiana, che si divise su due posizioni: sostenere il nuovo limite del Quaternario, oppure non accettare il cambiamento e sostenere il mantenimento del limite tradizionale. La CIS si trovò coinvolta in questa divisione.

A livello nazionale il nuovo limite era ampiamente sostenuto all'interno dell'AIQUA e da alcuni stratigrafi esterni a questa associazione. Del gruppo che invece preferiva mantenere il limite tradizionale, solo G.B. Vai prese parte al workshop di Oslo (peraltro con un intervento piuttosto polemico), e al successivo dibattito sul web, mentre altri intervennero dopo che il nuovo limite era stato approvato dall'ICS. Il coinvolgimento della CIS avvenne su più livelli.

Il primo era interno, e fu rappresentato da una vivace polemica tra il presidente CIS Balini, all'epoca presidente anche della Subcommission on Triassic Stratigraphy quindi membro votante dell'ICS, e il vicepresidente Vai, che si dimise per divergenze con il presidente. Secondo Vai, Balini avrebbe dovuto votare contro lo spostamento del limite in quanto questa era la volontà della maggior parte degli specialisti italiani. Balini invece sostenne due punti. Anzitutto che non esisteva una votazione formalmente valida effettuata da tutti gli stratigrafi italiani, ma solo una opinione espressa dai partecipanti del workshop della CIS tenuto durante GEOITALIA 2007. Secondo, che il suo ruolo di votante nell'ICS non era in quanto rappresentante nazionale italiano, ma in quanto chair della Subcommission on Triassic Stratigraphy, organo dell'ICS, per cui Balini era tenuto a seguire le procedure formali dell'ICS, durante le quali (workshop di Oslo e dibattito web) gli specialisti italiani favorevoli al mantenimento del limite tradizionale in larga parte non si erano presentati. A completamento di questa sintesi, va aggiunto che Balini quando votò a favore dello spostamento del limite, aggiunse nelle note della sua scheda di voto che lo spostamento era condiviso dalla maggioranza della CIS, ma che nella comunità scientifica italiana esisteva una componente che era contraria allo spostamento del limite.

Il secondo livello di coinvolgimento della CIS nel dibattito sul limite del Quaternario si realizzò tra la fine del 2009 ed il 2010. A fine 2009 il Servizio Geologico richiese alla CIS di organizzare un dibattito sul nuovo limite del Quaternario, per avere un riscontro delle posizioni esistenti a livello nazionale al fine di poter decidere la linea da seguire riguardo alla scelta della Time Scale da utilizzare per la cartografia geologica. Il workshop (Roma 17-18 giugno 2010) venne coordinato da Balini e organizzato in collaborazione stretta tra CIS, Servizio Geologico e AIQUA. I partecipanti furono 120, per cui l'evento venne considerato un successo.

Tra i relatori fu invitato il chairman della ICS, Stan Finney, che illustrò con grande dettaglio la lunga procedura di discussione seguita dalla ICS per giungere alla votazione finale. Al workshop parteciparono D. Rio e R. Sprovieri, oltre a G.B. Vai, i quali erano contrari allo spostamento del limite del Quaternario e chiedevano il ritorno al limite tradizionale. Finney respinse questa posizione sottolineando che la decisione era stata presa dopo un dibattito aperto, dal 2008 al 2009, cui loro in gran parte non avevano partecipato.

A seguito di questo workshop il Servizio Geologico decise di adottare la nuova Time Scale, con le basi del Quaternario e del Pleistocene abbassate alla base del Gelasiano.

Altre attività 2008-2011

- 23 maggio 2008. Ricevuta da Bonci e Giovagnoli la bozza di una brochure di 14 pagine sui GSSP. La brochure viene distribuita alla CIS, ma risulta avere tanti errori. Viene segnalato a Bonci e Giovagnoli che la brochure richiede una riscrittura. Nel 2010 la CIS riceve una seconda bozza di una versione più avanzata. Viene ancora segnalata la presenza di molti errori e si richiede del tempo per potere intervenire sul testo. La richiesta di tempo non venne accolta e la versione finale della guida "Global Stratotype Section and Point – Geositi italiani di interesse scientifico mondiale" (a cura di M.C. Giovagnoli, 21 pp.) venne stampata ed inviata alla CIS il 13 maggio 2010. La brochure determinò l'irritazione della CIS, sia per gli errori contenuti ed ancora di più per il dichiarato coordinamento della CIS nel progetto, evidenziato nella prima pagina, coordinamento che in realtà non si era mai realizzato.
- Settembre 2008: messa a punto della targa da utilizzare sul terreno per marcare i GSSP, su richiesta di Bonci e Giovagnoli. Il disegno della targa richiese la definizione di un logo per la CIS. Fino al 2008 la CIS non aveva un logo ma utilizzava nei suoi documenti i loghi delle 3 società e più quello del Servizio Geologico. Per non rendere troppo piena la targa, si decise di definire un logo (Italia in azzurro, sovrapposta alle tre barre del simbolo della ICS). Dopo la messa a punto della targa, la CIS non seppe più nulla riguardo il suo utilizzo.
- 18 luglio 2009. Partecipazione del presidente CIS all'inaugurazione del percorso geologico al Ponte di Romanterra (Bagolino, BS), per pubblicizzare il GSSP del Ladinico. L'inaugurazione fu organizzata dal Comune di Bagolino e dal Museo di Storia Naturale di Brescia e si sviluppò in tre fasi: 1) brevi presentazioni introduttive, tra cui Cita, ex presidente CIS e Balini presidente CIS e STS, 2) inaugurazione del percorso, 3) visita della mostra sulla geologia dell'Adamello.
- Partecipazione del presidente CIS alla riunione del Board dell'INQUA tenutasi a Capo Granitola (Trapani) il 12 marzo 2010, ed alla successiva escursione a visitare i GSSP della Sicilia. Erano presenti anche Finney (chairman ICS), Doglioni (presidente SGI), e Cita. L'escursione era guidata da Rio, E. Di Stefano e L. Capraro.
- Organizzazione di una sessione a Geoitalia 2011: M2 – Il contributo italiano alla definizione e taratura di scale cronostratigrafiche e geocronologiche. Convenors Balini M., Bertini A., Ciaranfi N., Lirer F.

CIS 2012-2015

Questo rinnovo, come pure quello del 2007 fu rallentato per la sfasatura delle decisioni da parte delle società partecipanti. Alcune nomine sono arrivate all'inizio del 2012, altre alla fine. Questo ritardo determinò un problema di continuità, con un interim lungo. Nel 2012 la CIS aveva deciso che la durata di questo mandato scadesse a fine 2015, in modo da avere un periodo effettivo di lavoro che durasse come da Regolamento e non venisse eroso da intervalli di transizione più lunghi del suo mandato stesso.

Componenti:

Piero Di Stefano (Univ. Palermo)	nominati dalla SGI
Gloria Ciarapica (Univ. Perugia, ret.)	
Marco Balini (Univ. Milano)	nominati dalla SPI
Gabriella Bagnoli (Univ. Pisa)	
Adele Bertini (Univ. Firenze)	nominati dall'AIQUA
Maria Marino (Univ. Bari)	
Letizia Pampaloni (APAT Roma)	rappresentante APAT
Marco Balini (Univ. Milano)	Presidente
Piero Di Stefano (Univ. Palermo)	Vicepresidente
Fabrizio Lirer (CNR)	Segretario
Alda Nicora (Univ. Milano)	Segretario per le relazioni internazionali

Attività:

- Balini e i due consiglieri AIQUA parteciparono al Workshop AIQUA sul Tarentiano, a Bologna il 7 maggio 2012. Il workshop fu molto interessante e vide la partecipazione di alcune decine di partecipanti. Purtroppo il workshop venne seguito da una polemica innescata da C. Ravazzi che sfociò in un incidente diplomatico con la Subcommission on Quaternary Stratigraphy e numerose altre istituzioni internazionali. Ravazzi non era presente a Bologna, ma il 10 maggio scrisse una mail critica dal titolo "Observation about the Middle/Late Pleistocene boundary, the suitability of the section "Fronte" near Taranto, and the AIQUA workshop (May 7, 2012)" che fu spedita a 18 persone comprendenti anche Phil Gibbard, Jerry McManus, J. Van Couvering, Win Westheroff, Markus Fiebig, John Lowe (con ruoli dirigenziali in ISC, SQS, INQUA, SACCOM) più numerosi altri stranieri, e ai presidenti attuali e passati di AIQUA, nonché Balini come CIS e A. Negri come leader del gruppo di studio della sezione. Questa mail era fortemente critica sulle ricerche in atto sulla sezione Fronte, e innescò una serie di scambi incrociati di mail che durarono due settimane e richiesero grandi sforzi da parte di Balini e presidenza AIQUA per chiarire malintesi a livello internazionale e cercare di tornare a un clima di lavoro normale, stante che il danno di credibilità sull'attività degli specialisti italiani era fatto.
- Balini partecipa in rappresentanza CIS al workshop sul GSSP del Priaboniano, organizzato dalla Subcommission on Paleogene Stratigraphy ad Alano (Belluno) l'8 giugno 2012. Il workshop avrebbe dovuto concludersi con il voto finale del Working Group, ma durante il workshop venne fatta una seconda proposta di limite, sempre sulla stessa sezione e la procedura subì un arresto.
- Carrosio (Alessandria), 1-2 giugno 2013. Presentazione del progetto di valorizzazione del Geosito (GSSP dell'Aquitano) e consegna della targa. L'evento era organizzato dal Circolo Lega Ambiente

della Val Lemme e dal Comune di Carrosio, in collaborazione con C. Giovagnoli dell'ISPRa Dipartimento Difesa del Suolo. La CIS venne informata dell'evento con meno di due settimane di anticipo e non era coinvolta formalmente. Dopo una breve consultazione venne deciso che il presidente CIS partecipasse in rappresentanza.

- 2014 partecipazione del presidente CIS alla prima giornata del "Field Workshop on Lower-Middle Pleistocene transition in Italy, Bari 11-13 giugno 2014.
- 2014. 86° congresso SGI-SIMP, Milano 10-12 Settembre 2014. Sessione S2 "Geological timescales" (12 settembre) Conveners M. Balini, M. Sprovieri, I. Villa.
- 2014-2017 Tentativo di mediazione per una proposta italiana congiunta di GSSP del Pleistocene Medio in Italia. La CIS, e non solo il suo presidente, cercò per alcuni anni, in occasione di diversi incontri e workshop (es. workshop annuali di AIQUA) di convincere i due gruppi di studio italiani che lavoravano su due sezioni stratigrafiche diverse, coordinati da Luca Capraro per la sezione Valle di Manche (KR) e da Maria Marino per la sezione di Montalbano Jonico (MT), sulla necessità di convergere su una proposta congiunta. La mediazione purtroppo non ebbe successo. Nel novembre 2017 la votazione finale del Working Group sui tre GSSP candidati (Valle di Manche, Montalbano Jonico e Chiba) portò alla selezione del GSSP nella sezione di Chiba in Giappone.

Candidatura per l'assegnazione all'Italia del 3rd International Congress on Stratigraphy STRATI (settembre-dicembre 2015)

Negli ultimi mesi del mandato 2012-2015, la CIS coordinò la proposta di assegnazione all'Italia del 3rd International Congress on Stratigraphy STRATI.

La candidatura italiana nacque in modo inaspettato e dovette essere gestita in tempi estremamente brevi, tra la metà di settembre e l'inizio di dicembre 2015. Il coordinamento fu molto impegnativo e coinvolse tutti i consiglieri della CIS.

L'International Congress on Stratigraphy STRATI dal 2013 è diventato il congresso della International Commission on Stratigraphy (ICS) dopo essere stato per diversi anni il congresso nazionale francese di riferimento per la stratigrafia. Il primo STRATI dell'ICS si tenne nel 2013 a Lisbona (Portogallo), mentre il secondo STRATI fu organizzato nel 2015 a Graz (Austria). L'ultimo giorno di STRATI 2015 (19-23 luglio), nel corso dell'ultima riunione dell'ICS che coinvolgeva tutti i presidenti di Subcommittee, il Chairman Finney annunciò l'avvio della selezione per l'assegnazione del terzo STRATI. In quella riunione venne presentata la candidatura cinese di Nanchino, con un Powerpoint di grande impatto, venne annunciata la candidatura dei Paesi Baschi e venne chiesta da Finney la disponibilità dell'Italia. I tre presidenti italiani di Subcommittee, I. Raffi (SNS: Neogene), S. Monechi (SPS: Paleogene) e M. Balini (STS: Triassico), concordarono sull'importanza di dichiarare la disponibilità italiana, che venne annunciata da Isabella Raffi. La candidatura dei Paesi Baschi era data per molto forte, quindi sembrava che la disponibilità italiana fosse un semplice pro-forma.

Il 14 settembre 2015, con grande sorpresa, Stan Finney scrisse ad alcuni membri italiani di Subcommittee che in parte erano presenti a Graz (Balini, Monechi, Raffi, Agnini, Angiolini, Bagnoli, Capraro, Coccioni, Coltorti, Corradini, Ferretti, Nicora, Petrizzo, Premoli e Turco), chiedendo conferma della disponibilità italiana in quanto la candidatura dei Paesi Baschi era stata ritirata. Dopo un velocissimo scambio di mail con gli italiani coinvolti da Finney e con i consiglieri CIS, il 17 settembre Balini confermò a Finney la disponibilità dell'Italia a mettere a punto una candidatura e che l'organizzazione del congresso, come consuetudine

rispetto ai precedenti congressi STRATI, sarebbe stata coordinata dalla commissione nazionale di stratigrafia, in questo caso dalla Commissione Italiana di Stratigrafia.

La preparazione della candidatura italiana a STRATI iniziò quindi il 17 settembre 2015, con tutto da definire: motivazione della candidatura, luogo con caratteristiche adeguate ad un congresso di 400-600 partecipanti che fosse facilmente raggiungibile dall'estero (richiesta da ICS), possibilità di organizzazione di escursioni ad alto significato stratigrafico (richiesta da ICS), pool di enti in supporto dell'iniziativa e, ultimo ma non meno importante, reperimento di una copertura finanziaria che garantisse l'avvio delle attività. La scadenza per la presentazione della candidatura era dicembre 2015.

Il lavoro venne suddiviso tra tutti i consiglieri CIS: il presidente Balini si occupò di tenere i contatti con Stan Finney, per organizzare il lavoro in modo da soddisfare le aspettative dell'ICS, con Monechi e Raffi per il loro ruolo nell'ICS e per la loro ampia esperienza a livello nazionale, con i presidenti di SGI (Erba), SPI (Rook) e AIQUA (Palombo) e con il dirigente del Servizio Geologico (Campobasso). I consiglieri CIS si occuparono di contattare le possibili sedi del congresso, in primis La Sapienza che aveva da poco perso l'opportunità di organizzare il congresso dell'INQUA, e di selezionare una serie di possibili temi per escursioni, contattando anche alcuni potenziali organizzatori.

I problemi principali che si dovettero affrontare erano la gestione economica del congresso, scelta della sede e raccolta di un pool di enti patrocinanti.

Gestione economica. Le edizioni precedenti di STRATI erano organizzate dalla commissione nazionale di stratigrafia che si occupava degli aspetti scientifici e dell'organizzazione a livello internazionale e nazionale, e dall'università che ospitava l'evento che si occupava della gestione economica e dell'organizzazione on-site. Le normative che regolano l'amministrazione delle università italiane rendevano in pratica impossibile la gestione economica di un congresso internazionale da parte di un Dipartimento, però il problema fu risolto da Erba, presidente SGI, che ai primi di ottobre 2015 propose al presidente CIS la collaborazione con la Società Geologica Italiana, con ampia esperienza nell'organizzazione di congressi con centinaia di partecipanti, che poteva farsi carico della gestione economica. Nessun'altra società scientifica italiana poteva assumersi l'onere ed il rischio economico dell'avvio di un congresso come STRATI. Dai primi di ottobre Erba diventò quindi un referente importante per l'organizzazione del congresso, con contatti molto stretti con il presidente CIS, anche per l'appartenenza allo stesso Dipartimento.

Scelta della sede. Questa decisione fondamentale venne gestita cercando la massima condivisione e coinvolgendo oltre ai consiglieri CIS anche Raffi e Monechi. I contatti si svilupparono tra metà ottobre ed i primi di novembre e si concentrarono sui Dipartimenti di Scienze della Terra che potevano garantire uno staff di 8-10 stratigrafi, che potessero reggere il peso della gestione on site di un congresso di 400-600 persone. Non venne trovata nessuna disponibilità, neanche da parte della La Sapienza (mail del 14 novembre di Bertini e Palombo a Balini), che dopo avere perso l'organizzazione del congresso INQUA si stava attivando per l'organizzazione di un congresso IAS. Vista la situazione, il 16 novembre Balini si riunisce a Milano con Erba e Angiolini e si concorda di presentare la candidatura di Milano come sede del congresso. La disponibilità viene espressa prima alla CIS, poi a tutti gli italiani contattati da Finney nella mail del 14 settembre.

Enti patrocinanti. Il presidente CIS, Balini contattò in ottobre i presidenti SGI, SPI e AIQUA per informare della candidatura e chiedere il patrocinio delle rispettive società. Vista l'urgenza i patrocini vennero concessi dai presidenti tra ottobre e novembre, in anticipo rispetto alle riunioni dei rispettivi Consigli. Letizia Pampaloni, consigliere CIS, si occupò di seguire la richiesta di patrocinio del Servizio Geologico. Per velocizzare la procedura, Pampaloni organizzò il 24 novembre una riunione a Roma con il dirigente

Campobasso e il presidente CIS cui seguì una lettera formale di conferimento di patrocinio firmata dal presidente dell'ISPRA De Bernardinis. Questa lettera era di primaria importanza per la stesura di una proposta competitiva per STRATI in quanto il supporto del Servizio Geologico era richiesto dall'ICS.

Fase finale. Tra il 16 ed il 30 novembre Balini esaminò la bozza delle proposte con tutta la CIS, quindi la proposta venne fatta circolare nel gruppo di italiani contattati da Finney il 14 settembre e ai presidenti della SGI, SPI e AIQUA.

La proposta italiana per STRATI venne inviata da Balini a Finney il 3 dicembre. Come convenuto con il presidente SGI Erba, la proposta viene presentata con Balini presidente del congresso e Erba vicepresidente. La proposta venne accettata dall'Executive Committee dell'ICS l'8 dicembre (mail di Finney a Balini). Finney chiese espressamente che nel bilancio del congresso venisse stanziata una quota significativa in supporto alla partecipazione di giovani ricercatori, concedendo loro iscrizione libera o con forte sconto. L'11 dicembre Balini comunicò la selezione dell'Italia per STRATI 2019, con sede del congresso a Milano, alla CIS, ai presidenti e direttore del Servizio Geologico, e a tutti gli italiani coinvolti da Finney il 14 settembre.

CIS prorogata 2016-2019: organizzazione di STRATI

La CIS era in scadenza a fine dicembre 2015, ma si autoprorogò ad interim per seguire l'organizzazione del congresso. Essendo tutti i membri in scadenza, questa soluzione era l'unica che potesse garantire continuità di sintonia con l'ICS, ente assegnatore, con cui si erano convenuti aspetti organizzativi e presi impegni. Rimasero invariati composizione e ruoli. Il 14 marzo 2017 venne a mancare Gloria Ciarapica, consigliere designato da SGI, ma per accordo unanime non si chiese la sua sostituzione. Non si ritenne che avesse senso sostituire un membro di una commissione che era in proroga, ma già scaduta. Tutti i membri CIS presero parte attiva all'organizzazione del Congresso.

L'unica attività extra-congresso del periodo consistette nella partecipazione del presidente CIS al workshop "Geocronologia e Cronostratigrafia del Quaternario, Luci e Ombre" (16-17 giugno 2016, Bologna), coordinato da A. Negri, L. Capotondi e F. Lirer. Il workshop non era organizzato in collaborazione con la CIS, la quale venne informata del programma dell'evento con ritardo. Il presidente AIQUA Palombo tuttavia precisò che si trattava di un errore e non di una presa di distanza dell'AIQUA dalla Commissione Italiana di Stratigrafia.

Nel 2016 iniziò la pubblicizzazione in Italia di STRATI 2019, pubblicizzazione che divenne più ampia nel 2017 con brevi presentazioni alle Giornate di Paleontologia di Anagni (24-26 maggio), al workshop AIQUA di Bologna (16-17 giugno) ed al 88° congresso SGI di Napoli (7-9 settembre). Una prima riunione di coordinamento tra Balini e Erba, fissata alla fine di dicembre 2016 slittò al 2017. Il 27 luglio 2017 Balini e Erba discussero il complesso del programma necessario per avviare l'organizzazione del congresso, in cui cresceva il ruolo della Società Geologica. I passaggi operativi però slittano di nuovo, in quanto la SGI ed il suo webmaster erano molto impegnati nell'organizzazione del 89° congresso SGI di Catania. In questo periodo si ampliò il pool degli enti patrocinatori, con l'adesione di IUGS e INQUA.

La fase operativa dell'organizzazione del congresso si riavviò all'inizio del 2018. La situazione venne esaminata il 15 marzo in una riunione a Firenze con il presidente SGI Conticelli, Monechi (membro ICS e sostenitore di STRATI 2019), Bertini (CIS), Balini e Daniela Germani. Alla riunione si aggiunse Bernardo Carmina, webmaster dei congressi della SGI.

Il 18 marzo Erba diviene co-presidente del congresso e in poche settimane Germani e Carmina ricevono da SGI l'incarico per i ruoli di segretaria e webmaster.

In aprile venne completato lo Scientific Committee, che era già in gran parte costituito nel 2017. Il comitato è presieduto da Balini e composto da Stanley C. Finney (past chair ICS, Secretary General IUGS), David A.T. Harper (chairman ICS), William Cavazza (vice chairman IUGS), Thijs van Kolfschoten (vice-chairman INQUA), Mauro Coltorti (chairman SACCOM), Maria Rose Petrizzo (chair SCS), Simonetta Monechi (chair SPS), Isabella Raffi (chair SNS), Martin J. Head (chair SQS), Fabrizio Galluzzo (dirigente Servizio Geologico), Giovanni Monegato (presidente AIQUA), Lorenzo Rook (presidente SPI), i consiglieri CIS Adele Bertini, Pietro Di Stefano e Maria Marino, e, per le loro competenze in settori chiave, Peter Brack, Annalisa Ferretti, Fabio Florindo, Piero Gianolla e Claudia Principe.

Sempre all'inizio di aprile viene costituito l'Organizing Committee, coordinato da Lucia Angiolini e composto da Daniela Germani (segretaria del congresso), Cinzia Bottini, Bernardo Carmina, Domenico Cosentino, Fabrizio Felletti, Fabio M. Petti, Alessandro Zuccari.

Il 4 maggio iniziò la stesura della I circolare del congresso, che oltre alle 11 tematiche del congresso selezionate dallo Scientific Committee comprendeva i costi di iscrizione. La circolare venne approvata dal Consiglio della SGI a giugno. Il sito web venne attivato il 1 luglio e la I circolare venne distribuita a livello internazionale e nazionale. Nello stesso periodo venne attivato da D. Germani il profilo Facebook del congresso, per ampliare e velocizzare la diffusione delle informazioni.

Ai primi di luglio 2018 iniziò la raccolta finale di proposte di escursione, coordinata da Fabrizio Berra e costituita da Letizia Pampaloni (CIS), Mattia Marini e Marcello Tropeano. In contemporanea iniziò la raccolta di proposte di sessione che si chiuse a settembre. La selezione del programma delle escursioni venne svolta con la supervisione di Balini, e fu particolarmente complessa per il notevole ritardo nella sottomissione di alcune proposte annunciate già in estate. Questo ritardo ebbe conseguenze negative sul rilascio della II circolare con il programma del congresso che fu possibile solo il 28 dicembre 2018. Il programma comprendeva 33 sessioni, 8 escursioni pre-congresso e 8 post-congresso. La sottomissione abstract si completò a marzo, con 420 abstracts accettati.

STRATI 2019, 2-5 luglio 2019

Il Congresso ebbe luogo a Milano dal 2 al 5 luglio 2019, con escursioni pre-congresso e post congresso. Il congresso si svolse con 28 sessioni, 420 comunicazioni orali e poster comunicazioni e un totale di 380 partecipanti da 38 nazioni. Sia Finney che Harper espressero la piena soddisfazione per il successo di STRATI 2019.

Ruolo internazionale della stratigrafia italiana, al 2021

STRATI 2019 ha rappresentato un'importante occasione di riflessione sulla importanza internazionale della stratigrafia italiana. Avere avuto l'opportunità di organizzare questo congresso in Italia è già di per sé un riconoscimento internazionale importante.

In aggiunta a questo riconoscimento, se si considera il ruolo che gli italiani hanno nelle Subcommissions della ICS si deve concludere come la rappresentanza sia molto ampia ed importante. Questa partecipazione ampia è senza dubbio il frutto della politica sviluppata dalla CIS a partire dal 1988.

Da più di venti anni ad oggi (2021) gli italiani dirigono almeno due Subcommissions per ogni mandato, e per due mandati consecutivi (da 2008 a 2016) i chair in contemporanea erano tre. Nessun altro paese al mondo ha mai avuto una rappresentanza più ampia di questa, solo la Cina eguaglia l'Italia.

Dal punto di vista degli intervalli stratigrafici, le presidenze italiane sono state distribuite su tante Subcommissions, che hanno compreso: Permiano, Triassico, Giurassico, Cretaceo, Paleogene, Neogene, e ISSC. Alcune di queste Subcommission nel corso dei mandati sono state presiedute da più di un italiano. Il raggiungimento della presidenza di una Subcommission è il risultato di un lavoro lungo di partecipazione dei singoli specialisti alle attività della Subcommission, a partire dal livello dei Working Group, per arrivare al livello dei membri votanti, quindi di segretario/vicepresidente. L'investimento di tempo, per arrivare a ruoli di dirigenze, è quindi molto lungo, spesso 15-20 anni e in questo lungo periodo è fondamentale sviluppare contatti e collaborazioni. Se si valuta la partecipazione italiana alla ICS anche da questo punto di vista, la conclusione non può essere che positiva: c'è continuità.

I primi italiani ad arrivare alla presidenza di una Subcommission avevano iniziato la carriera negli anni '50 e '60 (Cita, e poi ad es. Premoli Silva, Gaetani, Pavia, Rio), poi anni '70 (Monechi e Raffi), quindi si è passati alla generazione degli anni '90 (es. Balini, Petrizzo, Angiolini). Il quadro positivo dovrebbe mantenersi anche nel futuro, in quanto al momento attuale (2021), oltre alle presidenze di Angiolini (Permiano, I mandato) e Petrizzo (Cretaceo II mandato), si aggiungono le vicepresidenze di Corradini (Siluriano, I mandato) e Turco (Neogene, I mandato) e le segreterie di Agnini (Paleogene) e Bertini (Quaternario).

L'unica nota dolente in un quadro ampiamente positivo è rappresentata dalla Subcommission del Quaternario, in cui il ruolo della comunità scientifica italiana è sottorappresentato, almeno a livello dirigenziale. Certamente negli anni scorsi non ha giovato l'atteggiamento polemico tenuto da alcuni specialisti italiani di Quaternario in alcune occasioni importanti, come pure non ha giovato la scarsissima partecipazione dei quaternaristi italiani alla sessione della Subcommission on Quaternary Stratigraphy di STRATI 2019, i cui lavori in aula Magna (400 posti), furono stati seguiti in media da 15 persone. La recente nomina di Bertini alla segreteria della SQS rappresenta una novità positiva, che auspichiamo rappresenti l'inizio di una crescita del ruolo della comunità dei quaternaristi italiani nella SQS.

Rinnovo CIS 2021

Dopo la conclusione di STRATI 2019 era scaduta la proroga della CIS. Nell'autunno 2019 Balini venne contattato da Erba, incaricata da SGI di proporre una revisione della CIS. La collaborazione portò alla stesura di due documenti presentati ai Consigli della SGI di febbraio e di giugno 2020. Balini venne ricontattato di nuovo nel 2021 per l'organizzazione della riunione di avvio della nuova CIS, relativamente alla quale ricevette mandato dalla Società Geologica Italiana, con l'assenso della SPI, AIQUA a Servizio Geologico, il 21 luglio 2021. La riunione si è tenuta il 13 settembre 2021. Per le risultanze si fa riferimento al Verbale della riunione.

Note conclusive

Sintesi delle attività svolte dalla CIS nel corso della sua storia complicata

La CIS, è una commissione nazionale come tutte le Commissioni di Stratigrafia dei paesi geologicamente avanzati e come auspicato dalle due versioni della International Stratigraphic Guide (Hedberg, 1976; Salvador 1996). A livello internazionale la CIS deve collaborare con la ICS e ICS-ISSC e deve supportare le candidature dei GSSP proposti sul territorio nazionale, di concerto con il Servizio Geologico. Queste attività sono sempre state svolte, dal 1988 and oggi, nella forma di:

- Proposta diretta di specifici GSSP, mediante il coordinamento di un gruppo di lavoro nazionale (es. proposte Cita)
- Partecipazione e supporto a workshop ed escursioni internazionali finalizzate a proposte di candidature di GSSP in Italia (es. Alano: Priaboniano, 2012; Bari: Ioniano e Tarentiano, 2014)
- Contatti diplomatici all'estero in supporto a candidature italiane (GSSP e STRATI 2019)
- Mediazione tra gruppi di lavoro nazionali, per arrivare a una proposta congiunta (es. GSSP dello Ioniano: 2010-2017)
- Organizzazione di congressi internazionali in Italia (STRATI 2019).

Durante tutta la sua storia la CIS, in tutte e tre le sue costituzioni, ha sempre svolto attività di supporto e collaborazione con il Servizio Geologico in importanti progetti di cartografia geologica. Questi progetti hanno implicato lo svolgimento di grosse moli di lavoro, il coordinamento di numerosi specialisti e di alcuni collaboratori retribuiti con i fondi dei progetti. Di fatto questa attività, seppure in modo discontinuo, ha rappresentato il *core business* della CIS.

Un'attività che potenzialmente sarebbe stata di grande interesse riguarderebbe i GSSP come Geositi di importanza internazionale. In passato non si è riusciti a sviluppare progetti congiunti con il Dipartimento di Difesa del Suolo dell'ISPRA, ma si auspica che questa collaborazione sia possibile in futuro.

Sempre a livello nazionale la CIS dal 1988 ha organizzato escursioni, workshop e sessioni di congressi nazionali. Negli ultimi anni gli eventi cui la CIS ha partecipato più frequentemente sono stati congressi GEOITALIA, congressi SGI e giornate AIQUA.